

L'accordo era stato stretto con il segretario dell'ONU

Pinochet ha violato l'impegno di far luce sui 2.500 «scomparsi»

Tre mesi fa sciopero della fame di familiari dei sequestrati - Nuovo ambasciatore USA preoccupato per il rispetto dei diritti umani

SANTIAGO — L'altro ieri è scaduto il termine entro il quale il dittatore Pinochet si era impegnato con il segretario generale dell'ONU a dare una risposta soddisfacente sul dramma degli «scomparsi». Il silenzio delle autorità cileni prepara un'ennesima violazione dei diritti umani ed è una nuova ragione di accusa contro la dittatura fascista.

ra nella quale suggeriscono che nel corso dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, apertasi in questi giorni a New York, si esiga dai rappresentanti di Pinochet il rispetto dell'impegno assunto. Della scadenza del termine fissato nei colloqui tra le autorità di Santiago e l'ONU hanno scritto due riviste cileni, *Excelsior* e *Flow*, esponendo i fatti e i possibili sviluppi. Sulla stampa cilena appaiono in questi giorni segni dell'inquietudine esistente nel regime. Un irritato commento è apparso sul *Mercurio*, il principale quotidiano del paese, a proposito di recenti dichiarazioni del nuovo ambasciatore USA in Cile. Dopo cinque mesi di sede vacante, Carter ha nominato a Santiago George Landau e questi ha detto davanti alla commissione esteri del Senato che intende far presente al presidente Pinochet la questione del rispetto dei diritti umani. In proposito, ha specificato: «Non possiamo dire a un governo che deve fare, però possiamo dirgli quel che gli succederà se compie certi atti. Non cospiriamo contro nessun

governo, ma ascoltiamo tutti coloro che ce lo chiedono» (queste ultime parole si riferiscono agli incontri tra membri del governo di Carter e rappresentanti dell'opposizione DC e di Unidad Popular). Sul settimanale *Que Pasa* si è aperto un dibattito a proposito delle dichiarazioni di Pinochet di convocare le elezioni tra il 1985 e il 1991. L'ex ministro di Frei - William Thayer - ha scritto di prevedere che nei prossimi tre anni si verificherà «una partecipazione civile nelle responsabilità di governo», un ampliamento rappresentativo di ciò che abbiamo chiamato il consenso «democratico nazionale». Francisco Orrego, altro esponente democristiano, ha affermato che il regime esclusivamente militare attuale è destinato ad esaurirsi in alcuni punti e nel tempo come risultato inevitabile dei mutamenti delle condizioni politiche interne ed esterne e ha indicato come «base fondamentale di intesa di tutti i settori che hanno dimostrato il loro genuino convincimento democratico» la DC e la socialdemocrazia.

Suscitano una protesta degli USA

Gli indiani d'America riuniti a Ginevra per i diritti umani

Denunciate le espropriazioni di terre e il genocidio di «pellirossa» e «indios»

GINEVRA — Il tamburo indiano ha rullato per quattro giorni sulle sponde del Lago Lemano. «Non siamo venuti qui per dissotterrare la scure di guerra, ma per far sentire il nostro grido di dolore, non vogliamo più essere sfruttati, né oppressi, non vogliamo più essere umiliati», ha detto un delegato degli indiani di tutte le Americhe per la prima volta riuniti in una Conferenza internazionale sul suolo europeo, a Ginevra. Un centinaio di rappresentanti indiani, dalle tribù dei «pellirossa» degli Stati Uniti e del Canada (Sioux, Cheyennes, Irochese, ecc.), a quelle degli «indios» delle repubbliche centro-americane e di alcuni paesi «andini» della America del Sud, hanno partecipato alla conferenza che è stata promossa da alcune organizzazioni internazionali con statuto consultivo presso le Nazioni Unite, tra cui il Consiglio mondiale della pace. La risoluzione finale della conferenza, che si è conclusa ieri dopo quattro giorni di lavori - denuncia le discriminazioni di cui sono tuttora vittime le popolazioni indigene delle Americhe, dal razzismo alla soppressione etnica, dallo sfruttamento alla integrazione forzata, dalla sterilizzazione delle donne alla pura e semplice eliminazione.

Il problema principale messo in luce dalla Conferenza indiana è quello delle terre di cui vengono continuamente spogliate le tribù indigene, attraverso pressioni di ogni tipo, per lo sfruttamento delle loro materie prime che «hanno prodotto miliardi di dollari», mentre «pellirossa» e «indios» restano la popolazione più povera del continente. È stato tra l'altro citato il caso degli «indios Mapuche», contro i quali il governo militare cileno ha intrapreso una vasta campagna di soppressione, torture e massacri. Anche gli Stati Uniti sono stati messi sotto accusa per la loro politica di «genocidio». L'ambasciatore USA



Attraversano una strada allagata di Taipei

TAIPEI — Giovani appoggianti su una rudimentale zattera di bambù per attraversare una strada della capitale di Formosa, allagata dopo sedici ore di piogge torrenziali. È la terza volta che Taipei subisce quest'anno gravi danni per il maltempo. Nelle due precedenti occasioni si era trattato di tifoni.

Non esistono più locali di spettacolo nella capitale dell'Ulster

Tre cinema distrutti nel centro di Belfast

Polemiche dopo la trasmissione del documentario televisivo sulle esercitazioni paramilitari dei detenuti di Long Kesh - Si mette in forse l'autenticità delle incredibili immagini

BELFAST — Una serie di attentati compiuti con bombe incendiarie ha devastato giovedì notte, poco prima dell'alba, tre degli ultimi quattro cinema rimasti aperti nel centro di Belfast malgrado la drastica limitazione imposta dal terrorismo alla vita notturna della città. Il cinema «ABC», il più importante del capoluogo dell'Ulster, è stato distrutto per due terzi: è in questa sala che solitamente avevano luogo i concerti di musica «pop» e altri grandi spettacoli.

Gli agenti di polizia in servizio di pattuglia hanno prontamente dato l'allarme non appena hanno scorto un filo di fumo uscire dal locale, situato nella Great Victoria Street, ma l'intervento dei vigili del fuoco è servito a poco perché sono bastati pochi minuti per trasformare l'intero edificio in una bolla danzante. Mezz'ora più tardi un'altra bomba incendiarie è esplosa all'interno del cinema New Vic situato a soli cento metri di distanza. I pompieri erano già sul posto a causa del primo incendio e sono quindi intervenuti subito ma ciò non ha impedito che il locale subisse gravissimi danni.

La richiesta degli Stati Uniti di poter prendere la parola nella conferenza era stata respinta ieri sera dal presidente del convegno, Chandra, del Consiglio mondiale della pace. Il segretario generale della commissione internazionale dei giuristi, Niall McDermott, ha detto in proposito che «il proponimento stesso della conferenza era quello di ascoltare il punto di vista dei popoli nativi dell'America».

«Dopo quattrocento anni di massacri» - afferma il documento finale approvato tra il rullare dei tamburi - gli indigeni delle Americhe hanno deciso di difendere con tutti i mezzi possibili le loro terre e di esigere il riconoscimento dei loro diritti umani.

Manifestazioni a Torremaggiore per Sacco e Vanzetti

FOGGIA — Sono in corso a Torremaggiore le manifestazioni per ricordare il 50. dell'uccisione degli anarchici Sacco e Vanzetti. Ieri ha parlato il sindaco della città, prof. Marinelli. Oggi nel corso della manifestazione conclusiva parlerà il compagno Umberto Terracini.

Gli studenti universitari di San Paolo in sciopero ad oltranza

SAN PAOLO (Brasile) — Gli studenti dell'università di San Paolo riuniti in assemblea hanno proclamato uno sciopero cittadino a oltranza fino a quando non verranno liberati i 50 studenti tratti in arresto giovedì.

La polizia, penetrata nella facoltà di medicina dell'università cattolica di San Paolo, aveva fermato e arrestato un migliaio di studenti che si erano riuniti in violazione degli ordini impartiti dalle autorità di polizia. La maggior parte dei giovani arrestati veniva liberata il giorno successivo, ma una cinquantina di studenti sono tuttora in stato di arresto. Undici dei 50 arrestati sono contusi o feriti. Le agitazioni studentesche per un ritorno alla democrazia si susseguono con crescente frequenza in Brasile.

Tre milioni e 700 mila svizzeri votano oggi sulla non punibilità dell'aborto

GINEVRA — In questo fine settimana gli elettori elvetici (circa tre milioni 700 mila) sono chiamati alle urne per pronunciarsi su quattro importanti iniziative, tra cui l'introduzione nella Costituzione federale di un articolo sulla non punibilità dell'aborto.

L'iniziativa, detta «per la soluzione dei termini», si propone di rendere libero l'aborto se praticato da un medico e con il consenso scritto della donna. La iniziativa, inoltre, prevede l'adozione, da parte della confederazione, di misure sanitarie e sociali destinate a proteggere la donna incinta e ad incoraggiare la pianificazione familiare. Contro questa iniziativa, che ha dato luogo ad appassionati dibattiti, hanno fatto blocco il partito democratico cristiano, i vescovi svizzeri ed altre organizzazioni cattoliche. I promotori dell'iniziativa - sostenuti soprattutto da socialisti radicali - sostengono che il nuovo articolo è destinato «ad esaltare la libera scelta della gestante come conquista sociale e a promuovere la sua dignità». Gli altri problemi sottoposti all'attenzione dell'elettorato svizzero sono: la protezione degli inquilini, una iniziativa che propone l'introduzione di un controllo sugli affitti e la soppressione dello sfratto ingiustificato; l'inquinamento dell'aria causato dai gas di scappamento dei veicoli a motore, attraverso una «iniziativa» che chiede l'adozione di una serie di misure tecniche a partire dal primo gennaio 1978. Infine l'ultimo problema sottoposto a scrutinio popolare è un decreto federale che propone di aumentare il numero delle firme richieste per la presentazione di iniziative (attraverso le quali è possibile proporre una revisione della Costituzione) e di referendum (con i quali si può chiedere che una legge venga sottoposta per ratifica al popolo). Il decreto, sostenuto da una parte del parlamento, chiede il raddoppio delle firme per l'iniziativa (da 50 mila a 100 mila) e da 30 mila a 50 mila per il referendum.

La moglie, i genitori, i figli e i fratelli commossi per le manifestazioni di affettuoso cordoglio ringraziano i compagni e gli amici tutti di Modena per la viva partecipazione al loro lutto per la tragica fine di

BRUNO SIRIANNI
Roma, 25 settembre 1977

La direzione e il personale del Teatro comunale e dello Ufficio cinema del Comune di Modena si associano al profondo cordoglio suscitato dalla scomparsa del

Professore
ADELIO FERRERO
Modena, 25 settembre 1977

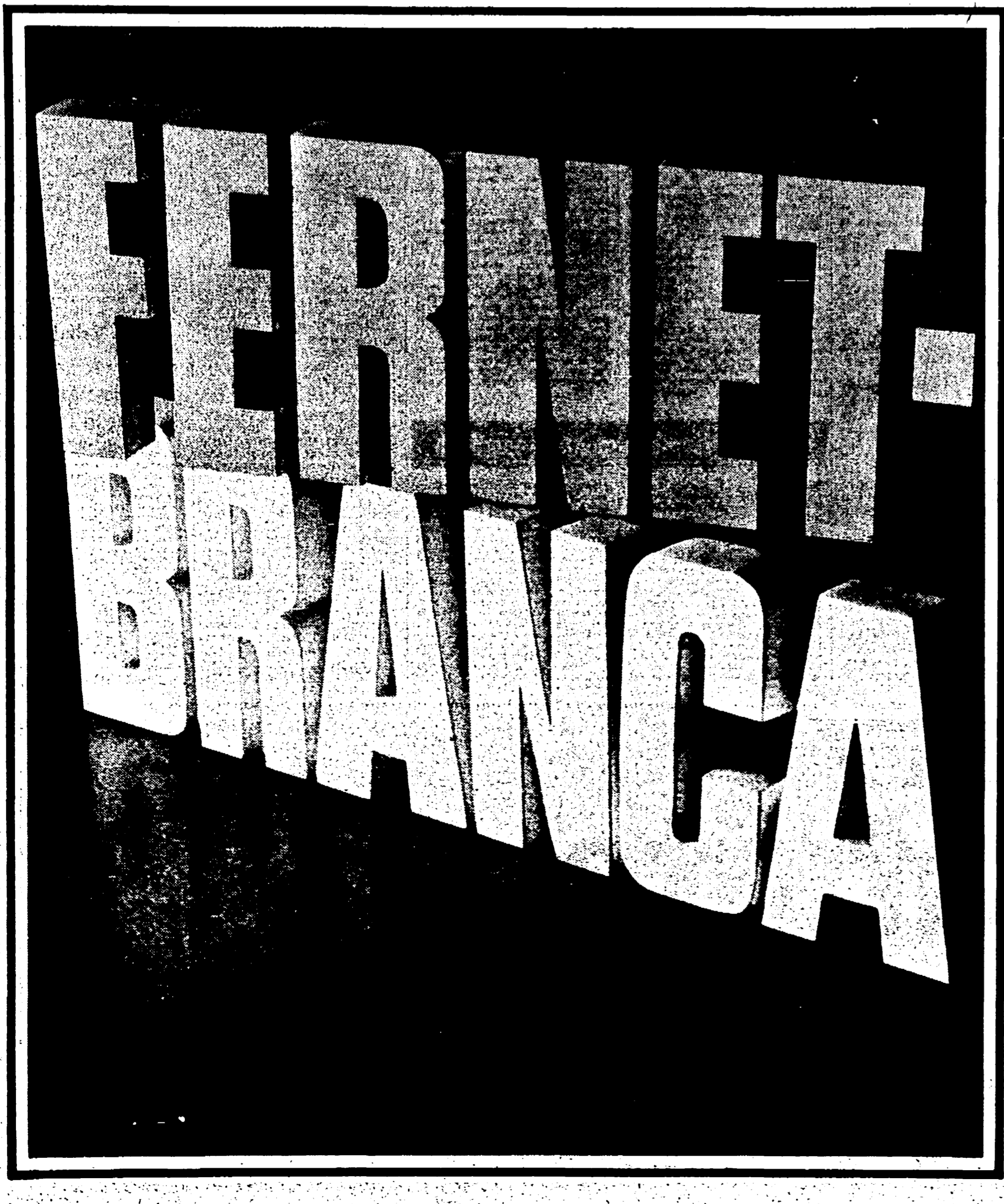
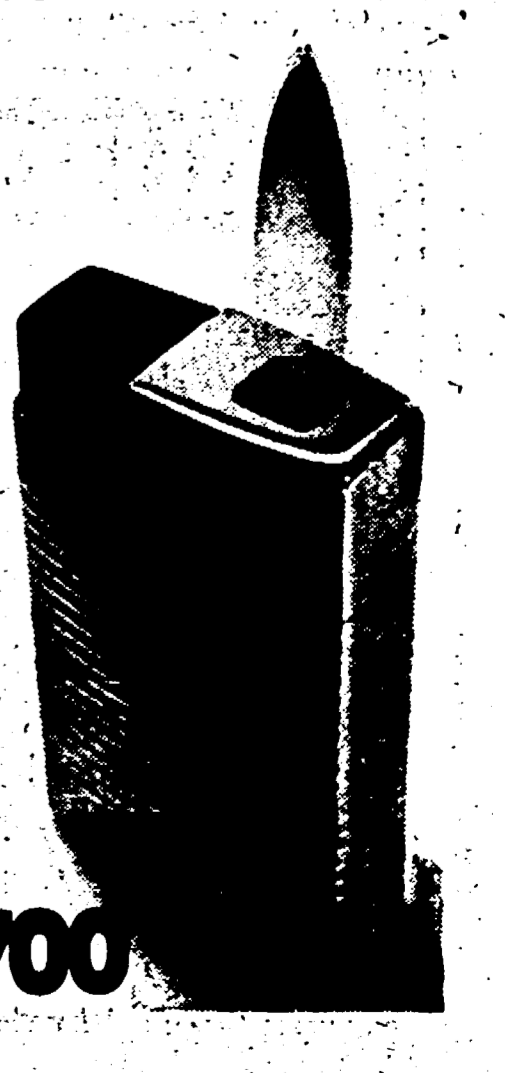
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Einaudi/Paperbacks
Gian Enrico Rusconi
La crisi di Weimar
Un'analisi esemplare: la crisi di un sistema democratico nel quadro di un capitalismo organizzato.
L. 10.000

NUOVO SILVER MATCH

● L'accendino costruito con tre parti intercambiabili ● Funziona sempre ● Dura una vita ● Vale di più ● Costa di meno

Garanzia Silver Match
18 DV da L. 6.700



Struss
rieletto
presidente
della CSU

MONACO — Franz Josef Struss è stato rieletto ieri alla presidenza del Partito cristiano-sociale bavarese (l'ala bavarese della democrazia cristiana tedesca CDU-CSU).